

# La natura della iniziativa televisiva Reteumbria

## **L'iniziativa non fu programmata dal Partito Socialista. Ma nacque come sviluppo di Tele Assisi**

L'Ispettore Roscioli ha descritto bene le origini e gli sviluppi societari di Valli Umbre.

Infatti l'iniziativa non fu programmata dal Partito socialista, ma si sviluppò da un interesse esterno al Partito (Giampiero Bianconi) che si è casualmente combinato attraverso rapporti interpersonali di conoscenza e amicizia, con gli interessi del Partito Socialista.

## **Ottobre 1990 – viene costituita Umbriafin che acquista la vecchia Valli Umbre Entra in scena il Psi.**

### **(SI PRODUCE ATTO COSTITUTIVO UMBRIAFIN)**

Con la nuova società l'iniziativa si trasformò in iniziativa di Partito, ma con finalità dichiaratamente non partitiche. Non si voleva ripetere cioè l'esperienza di Umbria Tv.

Tra l'altro se così fosse stato non avremmo avuto indici di ascolto, nè avremmo avuto possibilità successo.

Il 9 ottobre 1990 è la data che ci consentì di presentarci con le carte in regola in tempo utile per presentare la domanda di concessione ed essere autorizzati automaticamente a proseguire le trasmissioni di Tele Assisi.

## **1991 - La nuova Reteumbria (ex Tele Assisi) interrompe le trasmissioni**

Nel corso del 1991 subimmo un guasto agli impianti di Assisi a causa di un fulmine.

Denunciammo l'interruzione delle trasmissioni al Circostel di Ancona e iniziammo a cercare nuove soluzioni per una sede a Perugia.

## **Giugno 1991 - La vicenda GBR –**

Nel frattempo, ad insaputa di tutti in Umbria, il 19 ottobre 1990, ambienti vicini al Psi romano acquistarono una società locale, la EDIZIONI EUROPEE TELEVISIVE, che gestiva in Umbria una rete televisiva chiamata **EUROPA 2**

Qualche mese dopo il Partito sposò inaspettatamente l'iniziativa proposta sull'Umbria da questa società in sostituzione di Reteumbria, che nel frattempo non poteva temporaneamente trasmettere per cause tecniche

Il 14 giugno 1991 fu nominato il nuovo Consiglio che avrebbe gestito la società in collaborazione.

Io e Barbalinardo fummo subito fortemente contrari.

Io non accettai di collaborare con la nuova rete e mi ritirai da ogni impegno.

Barbalinardo fu costretto ad accettare ob torto collo un posto da Consigliere, ma la nuova società in realtà non arrivò mai ad iniziare l'attività..

La vicenda venne però affidata alla gestione diretta a livello regionale di Giorgio Casoli, senatore, e Giuliano Cellini, deputato del Psi.

Dopo qualche mese, non saprei dire perché né quando con precisione, cade l'iniziativa GBR e e rinasce l'interesse per Reteumbria.

## **Novembre 1991 - L'idea di Reteumbria riprende vigore –**

Riprese allora vigore Reteumbria e fui chiamato da Barbalinardo a dare il mio contributo operativo per l'organizzazione dell'azienda vera e propria.

Fu da questo momento (novembre-dicembre 1991) per circa 3-4 mesi che aiutai Barbalinardo a svolgere tutta l'attività di predisposizione di ogni cosa. E mettemmo in piedi l'intera organizzazione in vista del rilascio della concessione che era previsto per l'aprile 1992.

## **Gennaio 1992 - Rino Piroscia titolare delle Consult & P. sas inizia a lavorare per Reteumbria**

Nel mese di gennaio 1992 stipulammo anche un contratto con il sig. Rino Piroscia che si sarebbe occupato del reperimento della pubblicità, e che iniziò il lavoro contattando tra i primi clienti la Conad. che risulta essere il primo cliente **(Si produce documentazione)**

## **Marzo 1992 - Reteumbria inizia le trasmissioni dopo lo spostamento della sede da Assisi a Perugia**

### **(SI PRODUCE DOCUMENTAZIONE)**

Affittammo lo studio televisivo dal sig. Morozzi, che rispondeva alle caratteristiche imposte dalla legge..

Per meglio dire, i locali erano gli stessi del negozio del Morozzi con porte intercomunicanti. Solo molti mesi più tardi si chiusero le porte intercomunicanti, su sollecitazione dei giornalisti, proprio a causa delle continue presenze e anche interferenze del Morozzi.

Il tecnico della Tv, cioè colui che provvedeva ad accendere e spegnere gli impianti e a mandare in onda le trasmissioni, era un dipendente del Morozzi, il sig. Lustri Raimondo.

Sempre dal sig. Morozzi acquistammo le apparecchiature per lo studio televisivo, di cui ha parlato l'Ispettore Roscioli.

E così si diede il via alla nuova attività, dopo una lunga pausa e l'interruzione dei programmi trasmessi da Assisi.

Dal libro giornale della programmazione televisiva, **(di cui forniamo fotocopia)** risulta quanto segue:

#### dal 26 febbraio 1992 al 1 marzo 1992

Cessa l'oscuramento e iniziano le prove tecniche di trasmissione con messa in onda del monoscopio.

#### Dal 2 al 10 marzo 1992

Programmi per prove tecniche di trasmissione

#### L'11 marzo 1992

Iniziano le trasmissioni.

## **All'inizio delle trasmissioni Sacconi fu escluso dalla gestione**

Dalla lettera che indirizzai ai dirigenti del Psi il 16 marzo precedente, (copia allegata), che è anche rintracciabile nei dischetti sequestrati e custoditi dall'Ispettore Roscioli, risulta evidente la mia esplicita esclusione decisa in una riunione convocata appositamente il 28 febbraio 1992 in cui si stabilì che io avrei dovuto disinteressarmi della gestione della Tv, mentre per il nuovo assetto societario, nell'impossibilità di decidere lì per lì, si rinviò la cosa a fine estate.

Lo stesso Barbalinardo potrà confermare questo fatto. Oltretutto egli mi disse che non gradì molto quella decisione.

I motivi per cui accettai l'invito di Barbalinardo di occuparmi dell'aumento di capitale erano esclusivamente di ordine tecnico.

Ero ancora Presidente della finanziaria e dovevo comunque intervenire.

I motivi per cui accettai il colloquio con il Bricca furono:

- Una comprensione per le difficoltà di Barbalinardo di fronte ad una situazione molto complessa di cui non aveva alcuna esperienza.
- Un certo sentimento di vicinanza, emotiva se vogliamo, direi di quasi affezione, che comunque mi rimaneva per quella iniziativa che io ritenevo, a torto o a ragione, come un mio piccolo capolavoro.
- la necessità di non interrompere completamente i rapporti con tutto e tutti nel Psi, emarginandomi completamente, avendo ancora alcuni obiettivi che cercavo di costruire, in parte al di fuori e all'insaputa di quel gruppo dirigente, ma che non potevo certamente realizzare in totale contrapposizione con quel gruppo dirigente.

## Settembre 1992. Barbalinardo molla tutto.

Ai primi di settembre 1992 o verso la fine di agosto, accadde un imprevisto abbastanza.

Barbalinardo ricevette un avviso di garanzia per una vicenda di finanziamenti al Festival dell'Avanti, da cui fu poi prosciolto, ed ebbe una reazione di totale rifiuto di ogni attività collegata al partito.

Scomparve letteralmente dalla circolazione dimettendosi da tutto.

Reteumbria era però una realtà viva, perché trasmetteva ed aveva messo in moto meccanismi di tipo aziendale, che se non seguiti, portavano dritti al fallimento.

La Dottoressa Torrioli, commercialista, era disperata, i fornitori cominciarono ad agitarsi e conoscevano solo me oltre a Barbalinardo.

Le aziende fornitrici di servizi minacciarono il distacco di energia elettrica, dei servizi Ansa, del telefono.

Divenni automaticamente l'unica persona in grado di salvare l'azienda.

Fornitori, dipendenti e tutto il piccolo mondo collegato a quell'esperienza esercitò una forte pressione per evitare che tutto finisse SNAFUZ

**Ma quello che mi spinse di più fu la certezza del tracollo immediato dell'azienda e del fallimento, che in qualche modo mi avrebbe coinvolto, e che non mi potevo permettere, non solo in quanto Presidente di Sviluppoumbria, ma anche perché coltivavo progetti di sviluppo personale che escludevano tassativamente un simile coinvolgimento.**

## La prima mossa fu di ricercare il Bricca (che era il socio potenziale)

Così, pensai di esporre al Bricca la situazione (occorrevano una cinquantina di milioni) e sentire se intendeva e quando versare almeno **i 20 milioni rimanenti** che si era impegnato a versare.

Bricca guadagnò tempo, prima di decidere di abbandonare Reteumbria, e così io fui costretto ad anticipare versamenti per pagare le bollette Enel, oltre a quelle dei collegamenti telematici e telefonici, mancando i quali si causava l'interruzione del servizio e quindi si pregiudicava l'ottenimento della concessione annunciata dal Governo per il successivo gennaio 1993.

Fu questo il periodo di intensi contatti telefonici con il Bricca, prima per sollecitarlo a intervenire con quanto rimasto da versare e poi per sollecitarlo alla definizione formale della acquisizione delle quote sociali, relative ai 120 milioni versati, sulla quale formalità il Bricca tergiversò per ben 3 mesi circa, fino al 7 marzo successivo (in attesa di concludere l'altra trattativa concomitante con Protagon) mettendo Reteumbria in seria difficoltà, in quanto incapace di programmare l'entità del suo capitale, elemento fondamentale per l'ottenimento della concessione.

## **A fine 1992 subentrai nella gestione a titolo privato. Reteumbria da iniziativa di partito si trasformò in Iniziativa privata, fino alla liquidazione.**

Ormai risucchiato da quella vicenda, decisi di difendere finanziariamente la società a titolo privato (Reteumbria era stata abbandonata da tutti), nella speranza (o meglio nella certezza di allora) che sarebbe stato possibile cedere la Tv a qualcuno (visto che non mancavano gli interessati), magari guadagnandoci qualcosa e comunque rientrando delle mie spese.

I socialisti che contavano erano spariti tutti. Solo Giorgio Casoli cercò di darmi una mano, ma senza successo.

Avevo già nominato un nuovo amministratore nella persona del dr. Claudio Palazzetti, un giovane lontanissimo da qualunque contatto politico e iniziò così l'operazione cessione.

**Concludendo, l'iniziativa di Reteumbria passò da**

- 1. una prima fase (agosto/ottobre 1990) interamente di partito con il mio impegno**
- 2. ad una seconda fase, quella gestionale (marzo-agosto 1992) interamente di partito senza la mia presenza nella gestione**
- 3. infine ad una terza fase, privatistica e personale /da settembre 1992 fino alla liquidazione avvenuta il 12.5.1992**

## **Marzo 1993. La trattativa con la Comunità Incontro di Amelia**

La trattativa su cui si puntò tutto fu quella con la Comunità Incontro di Amelia, che fu anche la nostra Caporetto per due motivi:

- non andò in porto
- determinò l'allontanamento (da parte nostra) di tutti gli altri candidati, in quanto era stata data conclusa al 100% sulla parola. Personale della Comunità aveva già preso in mano la gestione, e aveva **contattato tutti i creditori negoziando il saldo di quanto dovuto a stralcio**, caso per caso.

## **Le trattative con altri interessati**

**12 maggio 1993 - La liquidazione di Valli Umbre**

**3 novembre 1993 – La cessione a Rete Oro di Roma**

## **Il rilascio della Concessione**

La Concessione TV a Reteumbria è stata ufficialmente rilasciata con la seguente scansione:

Rilasciata dall'Ufficio di Controllo PT della Corte dei Conti

**il 10 novembre 1994**

Resgistrata dal medesimo ufficio della Corte dei Conti

**Il 23 novembre 1994**

Il Ministero l'ha trasmessa a Reteumbria con lettera del **11 marzo 1995**.

## VERBALI UDIENZE

Verbale del 20 gennaio 97 – Roscioli

pag. 4

La più importante fra queste ricorrenze, per naturalmente tutto riferito alle indagini, era "Sviluppumbria Spa", che per esteso è Società Regionale per la Promozione e lo Sviluppo Economico dell'Umbria, di cui è stato Presidente e poi Consigliere e poi di "Umbriafin", come società già citata per quanto riguardava il personaggio Barbalinardo, di cui era Presidente.

Pag. 16

**P.M.** Torniamo un attimo a "Valli Umbre", che cosa era questa "Valli Umbre"? Voi avete trovato questi preliminari, avete fatto uno studio sulla società, chi era, chi non era?

**ROSCIOLI** Sì, la "Valli Umbre Editore" era una società da diverso tempo presente in Umbria e la sede originaria era in Assisi, fu costituita nell'89 e aveva un capitale iniziale di 20 milioni di lire. Personaggi che comparivano all'interno di questa società, cioè all'atto della costituzione, e via via fino all'ottobre del 1990, non sono interessanti per le indagini, ad eccezione fatta di una circostanza nella quale, e praticamente nell'ottobre dell'89, il capitale sociale della "Valli Umbre Editore" fu portato da 20 milioni a 99 milioni.

Pag. 17

Comunque sempre relativo all'89 abbiamo visto che risulta praticamente che la perdita, per quanto riguarda l'esercizio di quell'anno, l'89, era di lire 36.647.000 circa.

**P.M.** Ma su un capitale di 20 milioni.

**ROSCIOLI** Sì, su un capitale iniziale di 20 milioni, poi portato, come dicevo, a 99.

**P.M.** Comunque nell'89 cambiò proprietà questa società o no?

**ROSCIOLI** Noi vediamo che nell'ottobre del 1990 il Dottor Barbalinardo Leonardo diviene amministratore unico della società e questo comporta naturalmente la cessazione delle cariche del precedente amministratore. Unitamente a questo fa ingresso la società "Umbriafin Srl", di cui ho già dato menzione in precedenza, società "Umbriafin" che ha un capitale sociale di 20 milioni e si è costituita pochi giorni prima perché reca la data del 9/10/1990. Ripeto, ottobre 1990, il Dottor Barbalinardo diviene amministratore, il 9/10/1990 è stata costituita questa società "Umbriafin" che vede Presidente Sacconi Giancarlo e Consiglieri Barbalinardo Leonardo e un altro personaggio che non è stato per noi interessante per le indagini.

**P.M.** Dove ha sede "Valli Umbre Editore"?

**ROSCIOLI** "Valli Umbre Editore" ha sede..., cioè

Pag. 18

viene spostata in quell'anno, cioè dopo l'ingresso di "Umbriafin" e di Barbalinardo viene trasferita la sede in Corso Vannucci 107, dove ha sede anche la "Umbriafin".

**P.M.** Lo stesso luogo segnato sull'agenda di Bricca?

**ROSCIOLI** E lo stesso luogo che è segnato nell'agenda di Bricca. f

L'esercizio del 1990 si chiude con una perdita di lire 57 milioni, il capitale sociale però è passato da 99 milioni a 300 milioni.

L'anno 1991 continuano le perdite, che raggiungono i 145 milioni e rotti, vengono poi eliminati mediante una riduzione del capitale sociale di pari importo più poche lire e viene ricostituito lo stesso ed elevato fino a 450 milioni.

L'anno 1992 si conclude anche questo con una perdita che abbraccia quasi tutto il capitale sociale, cioè la perdita si aggira intorno ai 438 milioni e rotti e, per quello che abbiamo visto dagli atti depositati presso la Cancelleria, la società, su richiesta del Presidente, viene sciolta e messa in stato di liquidazione, viene nominato anche un liquidatore.

**P.M.** Quando?

**ROSCIOLI** Questo, ripeto, è un atto del 12 maggio 1993, atto che riguarda il deposito poi del bilancio della

Pag. 19

società.

In epoca poi successiva, perché arriviamo fino al 1993, come momento in cui vengono svolte le indagini, questa è l'ultima traccia che noi ritroviamo e che abbiamo visto, è un atto che reca impressa la data di ricezione atti del 3 novembre 1993, dove praticamente viene nominato un nuovo Consiglio di amministrazione nel quale il Sacconi comunque rimane

come Consigliere e compaiono altri personaggi che non ci interessano per le indagini, non ci hanno interessato per le indagini.

Pag. 73

**ZAGANELLI.** Lei sa che "Valli Umbre" poi fu messa in liquidazione.

**ROSCIOLI.** Risulta che fu messa in liquidazione e fu nominato il liquidatore, ricordo il cognome, Palazzetti, però non vorrei equivocarla con uno dei soci delle "Valli Umbre" perché c'è una omonimia di cognome. Poi però c'è una data successiva nel '93, come ho detto, c'è un nuovo Consiglio di amministrazione nel quale compaiono dei personaggi che in seno all'indagine non hanno alcun riferimento e compare il Sacconi come Consigliere.

**ZAGANELLI.** Ultima domanda, Ispettore, lei ha proceduto a perquisizioni, l'ha detto prima.

**ROSCIOLI.** Sì.

**ZAGANELLI.** Anche in casa di Sacconi.

**ROSCIOLI.** Personalmente no, in casa di Sacconi no.

**ZAGANELLI.** Può dire comunque quale esito abbia avuto la perquisizione in casa Sacconi, se avete trovato elementi utili alle indagini o no?

**ROSCIOLI.** Fu vagliato diverso materiale, sequestrati anche dei dischetti, furono sviluppati e il PM ne ordinò, su istanza dell'interessato, la restituzione, anche 60 milioni in cambiali della "Valli Umbre".

Se mi dice il punto specifico.

Pag. 74

**ZAGANELLI.** Volevo arrivare a questo, ci è arrivato prima lei di me.

60 milioni di cambiali, da chi erano sottoscritte e a chi erano state rilasciate?

**ROSCIOLI.** Dovrei averlo in copia, comunque il beneficiario era il signor Sacconi ed erano emesse dalla "Valli Umbre Editore" con firma, facendo mente locale, credo di ricordare dallo stesso Sacconi in quanto Presidente della società all'epoca. Se devo essere più preciso...

**ZAGANELLI.** Non pretendo che lei abbia una memoria di ferro, io non sarei capace, ma in effetti il firmatario delle cambiali è il titolare della società che aveva rilevato...

**ROSCIOLI.** Non ce l'ho sottomano, ricordo che il beneficiario era il signor Sacconi.

**ZAGANELLI.** Il beneficiario era Sacconi personalmente.

**ROSCIOLI.** Personalmente.

**ZAGANELLI.** Il firmatario delle cambiali, sollecito la sua memoria, se può dire che il firmatario delle cambiali era il titolare della società che aveva rilevato la "Valli Umbre" dalla liquidazione.

**ROSCIOLI.** Non ho quel ricordo preciso e neanche le

Pag. 75

cambiali sottomano.

**ZAGANELLI.** E' una domanda aperta che ripeteremo al liquidatore perché abbiamo citato Palazzetti.

Grazie, non ho altre domande.

UDIENZA DEL 14 FEBBRAIO 97

Pag.52

**GIUDICE SOTTANI.** E Sacconi aveva un ruolo nella televisione Rete Umbria?

**ROSCIOLI.** Per quanto riguarda Rete Umbria, questo marchio, questo logo lo abbiamo associato alla società

Pag. 53

Valli Umbre Editore, nella quale..

**GIUDICE SOTTANI.** Aveva un ruolo Sacconi, lo aveva già detto. C'erano rapporti tra Ceccarini e Umbria TV?

Pag.59

**ZAGANELLI.** Lei ha detto Ispettore che Sacconi era Presidente di Valli Umbre, controlla meglio perché era Presidente della Finanziaria.

**ROSCIOLI.** Di Umbriafin, se ho detto così e non corrisponde al vero, me ne scuso.

**ZAGANELLI.** Se può controllare, ha poco rilievo, ma comunque così.

Pag.60

**ROSCIOLI.** Per quanto riguarda la Umbriafin c'è stato un periodo nel quale il Dottor Giancarlo Sacconi era Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante, per quanto riguarda Umbriafin. Per quanto riguarda Valli Umbre Editore, nel 1992, dagli appunti in mio possesso, mi risulta che quando la società viene messa in stato di liquidazione, il Presidente del Consiglio di amministrazione è appunto Sacconi Giancarlo, per questo dagli appunti, con riscontro documentale. Si dagli appunti risulta così, dovremmo averlo preso da un verbale di assemblea della società, forse c'è una erronea..., ripeto, questo così, potrebbe essere sbagliato.

**ZAGANELLI.** Grazie, non ho altre domande.

UDIENZA 14 FEBBRAIO

MOROZZI

Pag. 64

**P.M.** Chi fu a contattarla, con chi intrattenne i rapporti?

**MOROZZI.** Con il Dottor Barbalinardo e con il Dottor Sacconi.

**P.M.** In quale ruolo rispettivo, insomma che cosa faceva Barbalinardo e che cosa faceva Sacconi.

**MOROZZI.** Il Dottor Barbalinardo era l'amministratore, quello che ha pagato un acconto della fattura, che non è mai stata saldata, il Dottor Sacconi rapporti vari, così, inerenti la televisione.

Pag. 74

Questo mi ricordo.

**P.M.** Glielo aveva detto Barbalinardo, no?

**MOROZZI.** No, era voce che girava. Sì, forse anche lui, ma è una voce che in televisione tutti lo sapevano.

**P.M.** In televisione, cioè dentro Rete Umbria.

**MOROZZI.** Certo. Per televisione io intendo sempre Rete Umbria. Perché lì giravano giornalisti...

**P.M.** Dentro Rete Umbria chi ci stava, chi erano i portatori di queste voci?

**MOROZZI.** Non lo so, perché lì, tutta la gente, dai tecnici ai giornalisti, perché si sapeva di questa situazione pesante, economica, quindi che sarebbe entrato, era voce di corridoio insomma.

Pag. 76

**P.M.** Ha avuto mai contatti con il Dottor Sacconi?

**MOROZZI.** Sì, ci ho parlato, certo.

**P.M.** Di che tipo, a proposito di quali problemi?

**MOROZZI.** Quando abbiamo firmato il contratto lui era presente nel mio ufficio, all'inizio, quando abbiamo fatto

Pag. 77

il contratto per la fornitura. Poi, qualche volta, io l'ho cercato per sollecitare il pagamento.

**P.M.** Che le ha detto il Dottor Sacconi nel corso di questi colloqui con i quali lei sollecitava il pagamento?

**MOROZZI.** Mi diceva che il problema sarebbe stato risolto a brevissimo tempo, sempre.

**P.M.** Come?

**MOROZZI.** Che si sarebbe pagata, non so, con leasing, mi sembra che della Legge Sabatini me lo disse lui, dice: "guardi, facciamo la legge Sabatini, il finanziamento, così saldiamo il tutto".

Pag.81

**ZAGANELLI.** E questi incontri e questa gita avvennero sempre accompagnato da Barbalinardo, Sacconi era presente?

**MOROZZI.** No, mai.

Pap. 90

**MOROZZI.** Si conosceva nell'ambiente delle emittenti locali, perché quasi tutte le emittenti locali sono nostre

Pag. 91

clienti e spesse volte mi dicevano: "so che sta aprendo, le fornisci tu le apparecchiature a questa nuova emittente del Partito Socialista"?

**PRESIDENTE.** Quindi era l'ambiente di voi fornitori delle TV private.